DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RIUNIONE SOCIALISTA DI BOLOGNA

Relazioni di Nenni e Morandi al Comitato Centrale del PSI

"Per uscire dalla crisi - afferma il Segretario del PSI in un comizio - non ci sono formule magiche, ma solo la lotta di ogni giorno,,

I lavori del Comitato Centrale del Partito Socialista Italiano hanno avuto inizio domenica a Bologna. Nella prima seduta sono state costituite una commissione politica-economica-sindacale di 11 membri e una commissione organizzativa di 9 membri. Nella tarda mattinata ha preso la parola il compagno Pietro Nenni, il quale ha sintetizzato l'attuale situazione politica, richiamandosi alla mozione politica approvata al Congresso di Firenze e alle istanze da essa poste all'attenzione del Partito. Nella seduta notturna il compagno Morandi ha trattato i problemi organizzativi del Partito.

Nella giornata di ieri il Comitato Centrale del PSI ha ascoltato una relazione di Sandro Pertini sulla campagna di diffusione dell'*Avanti!* I compagni Santi e Bottai hanno poi riferito sui problemi e sulle prospettive della CGIL e sull'attività della corrente sindacale socialista.

Pietro Nenni ha tenuto domenica un discorso ai Giardini Margherita di Bologna nel corso di una manifestazione per la stampa socialista. Dopo aver duramente attaccato l'opera della maggioranza parlamentare, «volta a restaurare sotto nomi diversi lo stato di polizia paternalistico, corporativo e clericale», Nenni ha criticato i progetti d.c. per le leggi elettorali provinciali e regionali contro i quali il PSI svolgerà una larga azione nel Paese.

Venendo a parlare del Patto di guerra e del piano statunitense di «aiuti» militari, il compagno Nenni ha detto: «Con il PAM gli Stati Uniti vogliono prendere sotto il loro controllo l'Europa occidentale facendone un semplice avamposto dell'America nella lotta contro l'URSS, così come col piano Marshall hanno preso sotto il loro controllo la vita economica dell'Europa occidentale». Nenni ha chiuso il suo discorso invitando le forze popolari a organizzarsi, in quanto per uscire dalla crisi in cui il governo sta trascinando il Paese «non ci sono formule magiche, ma solo la lotta di ogni giorno.

«Nella seduta pomeridiana la discussione si è aperta sulle relazioni: sono intervenuti Potenza sui problemi attinenti ai lavoratori della terra e sulla minacciata caduta dei prezzi agricoli che rischia di creare una situazione tragica specialmente nel Mezzogiorno; Foa sulla relazione del Segretario del Partito e sul problema delle alleanze di classe nella lotta contro i gruppi oligarchici del capitalismo nostrano e americano; Rienzi sugli interventi economici europei e nazionali; Amato Santi sulle condizioni in cui lottano i socialisti della Sicilia orientale, Dino Fiori sulla situazione in Sardegna e sulla prossima confluenza del P. S. I. del Partito sardo d'azione socialista che fa capo all'on. Emilio Lussu; Purpura, sui sindacalisti in provincia di Palermo; Verzelletti sulle condizioni estremamente dure in cui si svolge la lotta politica e sindacale in provincia di Cremona.

Estrazione dei premi dei buoni novennali

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, nell'apposita sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la quattordicesima estrazione per l'assegnazione dei premi di L. 1 000 000, di L. 500 000, di L. 100 000, di L. 50 000 e di L. 10 000 ai buoni del Tesoro novennali 1 per cento, di scadenza 15 settembre 1951. Ai sensi del decreto ministeriale 11 novembre 1946, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi sui buoni appartenenti a ciascuna delle venticinque serie.

Il premio di L. 1.000.000 è stato assegnato al buono n. 992.202. Il premio di L. 500.000 è stato assegnato al buono n. 49.813. I due premi di L. 100 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 134.506 e 668 358.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 73 202, 86.262, 181.153 e 1.167.139.

Furioso temporale

BOLZANO, 1. — Un furioso temporale si è scatenato nel pomeriggio di oggi nella zona tra Bolzano e Salorno e nella contigua zona frutticola e vinicola dell'oltre Adige. Per oltre un'ora e mezza ha diluviato. Si sono avute qua e là grandinate. A Frangarto, in prossimità di un ex fortino militare, l'acqua ha trascinato a valle imponenti masse di terriccio, ha invaso frutteti e case di abitazione una delle quali è crollata.

La grandinata ha devastato anche in sette riprese, fra le 16.30 e le 17.45, le campagne di cinque paesi dell'Alta Val di Non, e cioè: Ronzone, Arsio, Sarnonico, San Felice e Senale.

Una grande folla ha assistito in Gran Bretagna alla rievocazione storica dello sbarco dei Normanni sul suolo inglese. Ecco la nave Vichinga nel momento in cui si accosta al a riva gremita di spettatori

LA TERZA TAPPA DEL GIRO DELLA SVIZZERA

La sfortuna si accanisce contro i corridori italiani

Guyot vince ad Ascona - Crisi di Cottur e bella corsa di Barozzi - Weilenmann passa in testa alla classifica generale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASCONA, (Locarno), 1. — *Siamo quasi in Italia. Aria di casa, aria dei nostri monti, delle nostre belle distese di prati. Ci si poteva attendere quindi una prestazione notevole dei nostri atleti, un'affermazione, un tentativo di impostare chiaramente un nome italiano in testa alla classifica generale. E invece questa sera, al traguardo di Locarno, c'erano parecchi visi lunghi, gente non soddisfatta di sè, occhi cupi e aggrondati.*

Solo un ragazzo era allegro, lo stesso ragazzo che ieri sera ha mangiato una bistecca di più in onore della bella prova disputata fino a Davos. Quel Danilo Barozzi che ha bissato la giornata domenicale, all'arrivo di Locarno, se non è riuscito a piazzarsi al terzo posto come ieri a Davos, ha messo la propria ruota dinanzi a quelle di molti altri temibili concorrenti, e così facendo è riuscito a sistemarsi con una certa solidità nella classifica generale, vedetta tricolore in mezzo a un quartier generale tutto di marca elvetica.

Se non fosse stato per il giovane bolognese, gli italiani anche oggi non avrebbero altro da fare che imprecare alla sfortuna. Cottur, attardato da una foratura poco prima delle scale di Splugen, rimasto solo, senza l'aiuto di nessun altro italiano — lui, il capitano, ignorato dai gregari; bella dimostrazione di solidarietà e di disciplina sportiva — è faticosamente rimorchiato dal fedele Baito piano piano, in ritardo, e quindi giunto con minuti di svantaggio che decisamente compromettono la riuscita finale della gara del triestino. E ancora: Sforacchi, subito dopo atterrato da un guasto al cambio, e quindi costretto a una grossa fatica per riprendere. E poi tutti gli altri: Zanazzi protagonista di una fuga bella quanto inutile, a una cinquantina di chilometri dalla partenza, per altri quaranta chilometri, fuga tentata così, per spirito garibaldino, senza alcuna finalità, come lui stesso confessava a quelli del seguito che gli chiedevano dove volesse andare.

Giudici, attardato pure per noie al cambio. L'unico, ripetiamo, Barozzi, questa sera quarto in classifica generale, quindi ancora con speranze segrete sul finale, perchè meno di quattro minuti non sono certo un distacco tale da eliminarlo totalmente dalla lotta.

Stettler ha perduto la maglia d'oro. L'ha perduta ad opera di Weilenmann, dimostratosi oggi particolarmente attivo, come se i cinquemila chilometri del Giro di Francia non gli persuasero affatto sulle gambe nodose di scorbutico montanaro.

La tappa ha una storia breve, fino a Schur il gruppo dormicchia. Con una partenza di pieno mattino, come usa qui in Svizzera, quando il sole picchia forte sulla cervice e dalla strada si levano folate che sembrano provenire dai gironi danteschi, nessun corridore si sente colpevole di fiacchezza se non insiste troppo ad andature elevate.

Bisogna abituare il corpo al caldo, al sudore alla maglia che si attacca alla schiena. Per questo forse, il gruppo rimane compatto fino a Schur. Poi(proprio a mezzo del paese, Zanazzi mette il testone giù e fila via. Guadagna qualche secondo sul gruppo, che dimostra di non raccogliere la sfida, poi, poco prima delle scale di Splugen, si lascia ripredere e, perchè abbia fatto poi questa faticata, nessuno lo sa, neppure lui, probabilmente.

Alle 12,57 si arriva in cima allo Splugen. Un gruppetto di quindici uomini è assieme: la meglio sugli avversari tocca a Cecchi, che transita primo, seguito da Rossello, Sforzacchi e gli altri, fra cui Fondelli, Ronconi, Barozzi, la maglia d'oro Stettler e il capolista della serata Weilenmann. Dietro, alla spicciolata, il grosso, Giudici a 50 secondi, Stalimbeni a 3 minuti, Bresci a quasi quattro, Cottur e Baito invece notevolmente in ritardo, a quasi sei minuti.

Nella discesa Giudici si ricongiunge col gruppo di testa, e la lotta riprende sulle prime rampe del Piccolo San Bernardo. Rosselo e Metger tentano di andare mentre Ronconi, Cecchi, Simonini, Weilenmann e altri tallonano furiosamente. Alle 13,55 si passa sulla vetta: Rossello è primo, seguito da Metger. A 40" Brulè e Weilenmann, a 1'10" Barozzi e Simonini, a 1'20" Stettler, a 2' Ronconi, Cecchi, Giudici e Fondelli, quindi alla spicciolata, tutti gli altri con distacchi vari. Bresci transita con un ritardo di oltre 8 minuti, e Cottur con il fedele Baito e Salimbeni, in preda a una cottarella, a 11 minuti e 10 secondi.

Nella discesa successiva un gruppetto si ricompone. Sono dodici uomini che irrompono sul vialone di arrivo, mentre alle spalle la sfortuna si accanisce contro Bresci, che riperde terreno prezioso, mentre al contrario Cottur dimostra di aver superato la crisi e di riprendere con coraggio e tenacia.

La volata tumultuosa vede tutti gli italiani, senza un piano di battaglia, battersi disordinatamente, ciascuno per conto proprio: è logico così che gli svizzeri abbiano la meglio, mentre gli italiani hanno l'amara soddisfazione di vedere i propri nomi tutti in fila, dal 5. al 1'11. posto, quasi per ordine alfabetico, con un solo intruso in mezzo, lo svizzero Heiman classificato al nono posto. Nella classifica generale, come abbiamo detto sopra, Stettler viene defenestrato da Weilenmann, e finisce al quinto posto mentre Sottur, in ritardo, arretra di posizione, e Barozzi sogna di ritornare a Bologna con un'affermazione che lo laurerebbe fra le rivelazioni dell'annata.

ROMEO PINTI

L'ordine d'arrivo

1. Guyot in ore 6,47'20"; 2. Brulè, 3. Ernzner, 4. Wellenmann, 5. Barozzi, 6. Fondelli, 7. Ronconi, 8. Rosselo, 9. Heimann, 10. Cecchi, 11. Simonini, 12. Georg Aeschlimann, tutti col tempo del vincitore.

13. Giudici a 3'24", 14. Lang a 4'16", 15. Noetzli a 4'33", 16. R. Aeschlimann, 17. Sforacchi, tutti col tempo di Noetzli.

La classifica

1. G Wellenmann (Svizzera) in ore 18.56'46"; 2. G. Aeschlimann (Svizzera) in ore 18.56'55"; 3. A. Brulè (Francia) in ore 19.00'05"; 4. Barozzi (Italia) in ore 19.00'26"; 5. Stettler (Svizzera) in ore 19.04'31"; 6. Fondelli (Italia) in ore 19.05'09"; 7. Erizner (Lussemburgo) in ore 19.07'18"; 8. Rossello (Italia) in ore 19.07'34"; 9. Sforacchi (Italia) in ore 19.07'52"; 10. Guyot (Svizzera) in ore 19.08'40"; 11. Lang (Svizzera) in ore 19.08'44"; 12. Simonini (Italia) in ore 19.10'21"; 13. Aeschlimann (Svizzera) in ore 19.10'29"; 14 Zbinden (Svizzera) in ore 19.11'01"; 15. Cottur (Italia) in ore 19.12'08"; 16. Giudici (Italia) in ore 19.13'07"; 17. Cecchi (Italia) in ore 19.14'18"; 18. Bresci (Italia) in ore 19.15'26"; 19. Bloeme (Belgio) in ore 19.15'42"; 20. Ronconi (Italia) in ore 19.16'40"; 39. Zanazzi (Italia) in ore 19.38'35"; 41. Salimbeni (Italia) in ore 19.41'34"; 46. Baito (Italia) in ore 19.58'51".

PER OTTENERE AUMENTI GIUSTI E DIGNITOSI

L'Esecutivo della Federazione Statali fissa gli obiettivi di lotta della categoria

Le nuove controproposte al governo - L'agitazione dei dipendenti telefonici e dei ferrovieri - Vittoria dei lavoratori delle Acciaierie di Terni

Il problema degli statali torna a dominare l'attenzione del mondo sindacale. Nella giornata di ieri si è riunito il Comitato Esecutivo della Federazione Nazionale degli Statali per esaminare la situazione determinatasi in seguito al provvedimento con il quale il governo ha deciso di corrispondere aumenti insufficienti e sperequati a questa categoria.

Il C.E. ha approvato pienamente l'operato della Segreteria in seno al Comitato di Coordinamento e l'intesa con la C.G.I.L. rilevando come il fermo atteggiamento delle organizzazioni sindacali abbia ottenuto il rinvio del provvedimento governativo da parte della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, ferma restando la decorrenza dal 1° luglio. Il C.E. ha approvato inoltre le controproposte formulate dalla Segreteria ed ha deciso di portarle a conoscenza di tutti gli statali iniziando un'adeguata azione di popolarizzazione.

Il C.E., nel prendere atto dei contatti in corso con i rappresentanti statali e i sindacati aderenti alla L.C.G.I.L. per una comune azione, ha confermato che gli aumenti debbono basarsi sui seguenti criteri fondamentali:

1) estensione dell'indennità di funzione a tutti indistintamente gli statali, di ruolo e non di ruolo, impiegati e salariati, che attualmente non fruiscono di analogo trattamento;

2) determinazione di un miglioramento identico per i gradi eguali, senza differenza di gruppo;

3) unificazione del carovita su base nazionale e corresponsione di un'indennità di trasporto per i centri più grandi.

Per quanto riguarda le proposte di aumento delle quote complementari di famiglia, prospettate dai sindacati liberini, il C.E. ha dichiarato che tale impostazione potrà essere accettata solo e in quanto siano eliminate le artificiose differenziazioni in atto e sia comunque assicurato un miglioramento ai dipendenti senza persone a carico.

L'Esecutivo, nell'esprimere ancora una volta la più vibrata protesta per l'atto antidemocratico compiuto dal governo per imporre agli statali un immorale trattamento economico, cercando di mettere la categoria di fronte al fatto compiuto e tentando di operare speciose differenziazioni, ha riaffermato l'esigenza che il problema sia affrontato con la massima decisione e, ove occorra, con tutti i mezzi di lotta sindacale.

Nel settore dei servizi pubblici permane vivissimo il malcontento dei ferrovieri e dei telefonici che hanno già fatto sapere al governo e alle società di essere disposti a scendere in lotta anche con lo sciopero generale pur di risolvere le più gravi questioni che si trascinano insolute da molto tempo

I ferrovieri presenteranno nei prossimi giorni un documentato memoriale al Ministro dei Trasporti. Nella giornata di ieri il compagno Bitossi segretario generale della C.G.I.L. ha compiuto un passo presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per indurre le società telefoniche a trattare.

I dirigenti sindacali ci hanno intanto recisamente smentito le cifre riguardanti gli stipendi della categoria, pubblicate su un giornale della sera. E' del tutto falso che i telefonisti percepiscano una retribuzione di 56 280 lire mensili. Questo stipendio spetta infatti soltanto ai capi servizio con mansioni direttive che sono appena 60 in tutta Italia. Il 70% dei telefonisti percepisce invece meno di 30 mila lire mensili mentre un altro 20% guadagna meno di 35 mila lire.

Nella serata di ieri sono proseguite le trattative tra la C.G.I.L. e la Confindustria su tutti i problemi in discussione.

Vittoria dei lavoratori delle Acciaierie di Terni

TERNI, 1 — I lavoratori delle Acciaierie, in agitazione da oltre un mese per l'adeguamento dei salari e contro il piano di smobilitazione e di licenziamenti della società «Terni», hanno ottenuto una grande vittoria. Le mastranze delle Acciaierie erano state costrette a scendere in lotta contro la società che si rifiutava di accogliere le richieste di adeguamento salariale avanzate dalla FIOM per i metallurgici che percepivano paghe inferiori alle altre maestranze della stessa categoria. La lotta era stata intensificata per far fronte alla minaccia di licenziamento di 350 operai e di sospensione dei lavori di trasformazione degli impianti parzialmente iniziati. L'accordo intervenuto oggi prevede in linea di massima l'accoglimento di tutte le richieste dei lavoratori.

CAMBIO DELLA GUARDIA DOPO IL RICHIAMO DI CLAY

Le dimissioni del generale Howley comandante in capo americano a Berlino

80 mila persone a un comizio di Max Reimann I socialdemocratici accusano la chiesa cattolica di illecito intervento nelle elezioni

BERLINO, 1 — Il generale Howley, comandante americano a Berlino, ha dichiarato oggi di aver chiesto di essere sostituito nella sua carica, «per ritornare presso la sua famiglia». L'alto commissario statunitense in Germania John Mc Cloy ha annunciato dal canto suo di aver accettato le dimissioni. Un ufficiale superiore sostituirà Howley in attesa della nomina di un nuovo comandante.

Il ritiro di Howley, uno degli uomini di Clay e uomo di punta della provocazione antisovietica a Berlino (egli favorì il cosiddetto sciopero dei ferrovieri occidentali e permise gli atti di sabotaggio e distruzione nelle stazioni del suo settore) è da mettersi in relazione con i vari «cambi della guardia» che hanno fatto seguito al richiamo di Clay e con i continui insuccessi della polizia americana a Berlino. Tra questi ultimi è da annoverarsi la situazione fallimentare del municipio «fantoccio» della Berlino Ovest.

Intanto la campagna per le elezioni nella Germania occidentale che si è finora trascinata tra la indifferenza delle popolazioni dinanzi ai discorsi dei clericali di Adenauer e dei socialdemocratici di Schumacher ha registrato oggi due avvenimenti che hanno risvegliato l'interesse generale: l'inizio della campagna elettorale del Partito comunista tedesco e lo scoppio di un grave dissidio tra i socialdemocratici e la Chiesa cattolica.

Dinanzi ad oltre 80 mila persone che lo hanno vivamente acclamato Max Reimann ha aperto oggi a Dortmund la campagna elettorale per il Partito comunista.

Dopo avere enunciato le richieste che i deputati comunisti avanzeranno non appena il futuro Parlamento federale sarà stato eletto — preparazione dell'unificazione, ritiro delle truppe d'occupazione dalla Germania, fine delle esportazioni obbligatorie di materie prime e riduzione del 50% delle spese d'occupazione a vantaggio del programma di ricostruzione edilizia e di assistenza ai profughi e sinistrati — Reimann ha accennato al recente decreto del Santo Uffizio: «Noi — egli ha detto — non vogliamo Kulturkampf di sorta e continueremo a rispettare la libertà di coscienza. Ma ci ribelliamo contro lo sfruttamento dei sentimenti religiosi a fini politici».

A Francoforte intanto il leader socialdemocratico Kurt Schumacher ha aspramente accusato la Chiesa cattolica di tentare di accaparrare i voti dei cattolici a favore dell'unione democristiana, il partito rivale dei socialdemocratici nella lotta per il primato.

Schumacher si è riferito ad una lettera dei vescovi tedeschi, letta ieri in tutte le chiese cattoliche della Germania occidentale e esortante a salvaguardare nel voto i «principii cristiani», definendola «una violazione dell'articolo della nuova costituzione tedesca occidentale che proibisce al clero di esercitare una influenza politica».

"Si vuol colpire D'Onofrio perchè è un comunista,,

Il settimanale liberale "Il Mondo,, condanna la faziosa speculazione contro l'antifascismo

L'assoluzione dei libellisti dell'ARMIR calunniatori del compagno D'Onofrio continua ad essere oggetto di commenti, di dibattiti e di riprovazione in seno all'opinione pubblica. La scandalosa sentenza, anche più l'ignobile speculazione che su di essa è stata montata dalla stampa democristiana e fascista, suscita lo sdegno di tutti gli onesti democratici, anche non della nostra parte.

Un'importante presa di posizione in questo senso è quella apparsa sul settimanale liberale *Il Mondo*, che pure è un giornale esplicitamente avverso al Partito Comunista ed è diretto dal giornalista di destra Mario Pannunzio. *Il Mondo* dichiara di non voler entrare in merito alla sentenza del Tribunale di Roma; ma subito dopo condanna nettamente quanto è stato scritto e detto sul compagno D'Onofrio ad opera di certa propaganda.

«Se ci riferiamo infatti», dice il settimanale liberale, «all'epoca e al clima, ci sembra che il senatore D'Onofrio, visitando i campi di prigionieri italiani in Russia, abbia fatto esattamente quello che mille altri italiani, militari e borghesi, comunisti e non comunisti, fecero in adempimento alla loro coscienza di antifascisti. In tutti i campi di concentramento o di prigionia delle nazioni alleate, sventuratamente, si trovarono di contro italiani fascisti e italiani antifascisti. Dappertutto fu esercitata una propaganda e una opera di persuasione per la causa delle nazioni alleate e quindi per l'antifascismo».

«Era ciò ingiusto, indegno, offensivo dell'umanità e lesivo della patria?» si chiede *Il Mondo*. E risponde: «Noi non lo crediamo affatto, perchè nel calore della lotta, quando nazisti e fascisti si macchiavano delle più mostruose crudeltà che la storia abbia mai visto, era ben nell'ordine umano che anche tra i prigionieri si distinguesse tra chi apparteneva alla categoria delle vittime e chi invece solidarizzava col carnefice».

«La verità è», conclude *Il Mondo*, «che nel 1949 si vuol colpire il senatore D'Onofrio perchè comunista, e per quanto i comunisti sieno anche i nostri aperti avversari, noi non possiamo associarci a una riprovazione che trae il suo motivo da spirito fazioso e non dalla realtà di colpe, retrospettivamente giudicate».

Il progetto Merlin è stato rettificato

Il progetto di legge della senatrice Angelina Merlin tendente all'abolizione della regolamentazione della prostituzione, sarà, con la ripresa dei lavori parlamentari, sottoposto all'esame dell'Assemblea plenaria del Senato.

La competente Commissione permanente senatoriale ha infatti ultimato nei giorni scorsi il suo lavoro

La commissione pur rispettando il concetto ispiratore del progetto di legge della senatrice Merlin ha formulato un nuovo testo più conforme alle esigenze della tecnica giuridica.

Tragedia passionale a Taranto

TARANTO, 1. — Tale Alessandro Barbi, di anni 30, ha ucciso con tre colpi di revolver l'amante Jolanda Pignatelli nell'abitazione di questa; quindi, dopo aver ferito il fratello della donna, presente alla tragica scena, si è suicidat

LETTERA DA GINEVRA

(Continuazione dalla 1a pagina)

voro in tanti paesi compreso l'Italia del periodo fascista.

Rimettere la questione al BIT è come soffocarla ed è per questo che i delegati americani ed inglesi hanno avanzato la loro proposta sicuri di ottenere l'adesione di tutti i governi reazionari e dei loro servitori.

La delegata della Federazione americana del lavoro (AFL) ha persino preceduto il rappresentante del proprio governo nell'opporsi alle complete proposte sovietiche. E' da rilevare che le denuncie e le richieste della Federazione Sindacale Mondiale sui diritti sindacali erano state avanzate molto tempo prima che i riformisti scissionisti se ne uscissero dalla F.S.M. Questi riformisti avevano allora approvate le richieste che ora la delegazione sovietica ha fatto proprie e che sostiene in seno al Consiglio Economico e Sociale dell'ONU.

Il discorso più velenoso contro la risoluzione sovietica è stato pronunciato dal socialdemocratico Dehousse, delegato del governo belga. Egli ha persino preteso che i diritti sindacali sono rispettati anche nelle colonie. Naturalmente il discorso antisovietico del socialdemocratico Dehousse è stato appoggiato dal delegato americano che lo ha definito «elevato»!

E' chiaro ormai che gli anglo-americani ed i loro satelliti rimetteranno la questione al BIT per seppellirla sotto una valanga di formule nuove. Ma la Federazione Sindacale Mondiale e i lavoratori di tutti i paesi intensificheranno la lotta per la difesa e la conquista dei diritti sindacali che costituiscono le fondamenta delle libertà democratiche in generale.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

ECCEZIONALE ESTATE IN TUTTO IL MONDO

173 morti negli S. U. per una ondata di caldo

CHICAGO, 1. — Da una indagine compiuta dalla «United Press» negli Stati Uniti è risultato che durante la scorsa settimana ben centotrentatrè persone sono morte per cause più o meno direttamente connesse con l'ondata di caldo che si è abbattuta sull'America e che oggi sembra essere diminuita negli Stati orientali. 82 persone sono infatti morte per insolazione, mentre 91 sono annegate mentre cercavano refrigerio nei laghi.

Violentissimi temporali accompagnati da fulmini scatenatisi nelle ultime ore hanno posto termine all'eccezionale ondata di caldo imperversante a New York ed hanno, almeno in parte, «rotto l'assedio dell'afa» che perdurava da due settimane attorno alle zone costiere dell'Atlantico. I temporali però so-

Tarchiani e Bevan a Roma

Proveniente da Napoli, ove è giunto ieri a bordo del «Vulcania», è arrivato a Roma l'ambasciatore italiano a Washington, Alberto Tarchiani.

All'aeroporto di Ciampino è sceso ieri, proveniente da Londra, il ministro inglese dell'Igiene Aneurin Bevan che sarà ospite per dieci giorni del Ministero del Lavoro.

Ministro australiano fischiato a Sidney

SIDNEY, 1. — Gravi incidenti sono avvenuti a Sidney in occasione di un provocatorio discorso pronunciato dal ministro dell'Immigrazione A. Calwell per «invitare» i minatori a recedere dall'attuale sciopero. Calwell è stato sonoramente fischiato quando ha dichiarato: «Noi stroncheremo questo sciopero e poi anche i comunisti. Se costoro vogliono che si ricorra alla forza, l'avranno, ne stiano certi».

Durante il comizio dimostranti hanno tagliato i fili degli altoparlanti. La polizia ha caricato i dimostranti.

Oggi intanto la delegazione dei minatori ha rifiutato di intervenire alla riunione che era stata indetta con i dirigenti padronali dato che il governo non aveva rilasciato, secondo i patti, i sindacalisti arbitrariamente arrestati.

IL MORBO DI FORRESTAL

Nuove atomiche fabbricate negli U.S.A.

WASHINGTON, 1. — Nella sua sesta relazione semestrale, la commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti ha sostenuto oggi che negli ultimi sei mesi la produzione di «nuove e più efficaci bombe atomiche» e del loro contenuto esplosivo ha superato tutti i record

Nella relazione, che è indirizzata al Congresso, si afferma inoltre che «enormi quantitativi di minerale» a basso tenore di uranio raccolti negli Stati Uniti garantiscono una intensa produzione di bombe atomiche anche se le fonti straniere di minerale ad alto tenore di uranio fossero tagliate fuori

La relazione non contiene alcun accenno ai prossimi negoziati con la Gran Bretagna ed il Canadà sullo scambio di armi atomiche,

Ingrid sarebbe decisa a divorziare da Lindstrom

"Sono adulta e libera di fare quello che voglio,,

HOLLYWOOD, 1. — Louella Parsons dell'I.N.S. è in grado di smentire alcune voci sensazionali che si sono ultimamente diffuse sul conto di Ingrid Bergman e di annunciare nello stesso tempo il prossimo annuncio che l'attrice sta divorziando dal dott. Peter Lindstrom per sposare Roberto Rossellini.

A proposito delle notizie secondo le quali Ingrid Bergman era tenuta come una specie di prigioniera nell'isola di Stromboli, che le era inibito di comunicare col mondo esterno, che le sue lettere erano censurate ecc. Ingrid Bergman ha risposto a Louella Parsons che l'aveva interpellata in proposito, col seguente messaggio:

«La ragione del ritardo nel rispondere è dovuta al fatto che non ho ricevuto il tuo cablogramma fino a domenica a mezzogiorno, all'arrivo del piroscafo «Italia». Le storielle pubblicate sul conto mio sono non soltanto puerili e assurde, ma decisamente bugiarde. Sono adulta e libera di fare quello che voglio. La verità è che il tempo e una indisposizione hanno fatto ritardare la realizzazione del film in una isola così difficile a ogni accesso. Fra alcuni giorni l'intero complesso rientra a Roma per completare il film. La fonte delle notizie assurde sul conto mio è certamente londinese e sono interamente inventate. Ti sono riconoscente per la tua premura e ti mando la mia viva cordialità. Firmato Ingrid Bergman».

L'annunzio del divorzio dell'attrice svedese dal dott. Lindstrom e il suo matrimonio col regista Rossellini sarà fatto a Roma dal suo rappresentante e agente per la stampa Joseph Steele, il quale trovasi già nella capitale italiana. Egli non farà ritorno a Stromboli. Ingrid Bergman non farà alcuna dichiarazione in proposito. Fino ad oggi il dott. Lindstrom non ha ricevuto alcuna comunicazione sulle intenzioni di Ingrid.

Mese della Stampa Comunista 1949

U AMICI DELL'UNITA'

Associazione nazionale AMICI DE «L'UNITA'»

l'Unità

la bandierina de «l'Unità»

Al grande CICLO MOTO RADUNO de «L'UNITA'»
tutti con la handierina

Alle FESTE POPOLARI de «L'UNITA'»
tutti con la handierina

La bandierina dà diritto al sorteggio di numerosi premi.

MOTO «GILERA 125» MOTORINI "CUCCIOLO" ECC

Affrettatevi a richiederle presso le Sezioni

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1 COMMERCIALI L. 12

ARTIGIANI. Forniteri di legname presso la Ditta A. Taufani e C., Via Portuense n. 56 68. Telefono 588532. Troverete merce buona. Prezzi modici.

CARTA CELLOFANE: fogli, buste, sacchetti, formati; confezioniamo, stampiamo rapidamente - Roma: Via Achille Grandi, 19. Telefoni 763 961, 375 004.

6 AUTO. CICLI. SPORT L. 12

ARDEA 5 marce seminuova Cisitalia 8.000 Km. percorsi. Vendonsi Via Isonzo 11, tel. 868.796.

A tutti Biciclette, Micromotori, Gomme Vespa. Lunghe rateizzazioni. Anticipo a piacere. Grandioso assortimento. Piazza Nicosia 18 (53.237).

A TUTTI la possibilità di avere Biciclette Micromotori «Cucciolo» «Alpino» Motojuzzi. Lunghissimi pagamenti: 12-60 mesi!!! Autorizzazione «R.E.C.A.», viale XXI Aprile 52 (P. Bologna) (830.069). Visitateci!

VESPA 125 sperimentale vendo privato occasionissima Via Muzio Celmenti 67.

7 OCCASIONI L. 12

A.A. TRASFERENDOMI liquidiamo lussuosi mobili, lampadari, sottocosto. Corsoumberto 11.

A. ALBERGATORI svendiamo tavoli, poltroncine, sedie, banconi bar nuovissimi. Esedra 47.

PELLICCE MAGNIFICHE — 25 000; 40 000; 60.000 Modelli di Sognolli Pagamenti dodici mesi senza anticipo. Manicotti, Colli, Stole, Cappe 5.000; 10.000; 20 000; «M.A.P.I.L.», Casa dell'Astrakan Persiano e Russo. Via Campo Marzio 69, primo piano.

PELLICCE MERAVIGLIOSE — 15.000; 25 000; 35.000. Pagamento 12 mesi senza anticipo: Colli e manicotti di Volpe 5.000; 10.000; 15 000. Pellicceria «L.A.M.A.R.» Via S. Caterina da Siena 46 telefono 67806 (Piazza Minerva).

9 MOBILI L. 12

AVVERTIAMO!!! Ultimissimi giorni!!! Forzata demolizione Locali: Liquidazione sottocosto Assortimento Mobili. «Babusci», piazza Colarmino (Cinema Eden).

10) SMARRIMENTI (L. 25

SMARRITO borsetta rossa Trastevere 27. luglio. Si prega restituire contenuto documenti. Portiere Albergo Vittoria.

23 ARTIGIANATO L. 10

AL SECONDO TRATTO di via Tre Cannelle esattamente ai numeri 19.20 esiste la Ditta Riparazioni Espresso Orologi E' unica attrezzata per un perfetto lavoro in brevissimo tempo. Eseguisce lunette fondi, rimette a nuovo orologi, quadranti, dispone di un vastissimo assortimento di cinturini di qualsiasi tipo Tariffe minime. Massima garanzia

ANNUNZI SANITARI

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p p int 3 ore 8 11- 14-19

Dr. P. MONACO
Cure moderne rapide e radicali
VENEREE-PELLE
Esami del sangue e microscopici
Cura indolore delle emorroidi - Via Salaria 72 Ore 7,30-13; 15-21 (P. FIUME)

SAVELLI Gab. Dermosifilopatico
VENEREE - PELLE
Vicolo Savelli, 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

Docteur DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Rogadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel 34-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 9-13

SESSUOLOGIA
Studio Medico Specializzato per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed anormalità sessuali d'ambi i sessi con i mezzi più moderni (psicanalisi, epiduralì, isofenelizzazione, emo-ormo-innesto, liquoterapia, marconiterapia, elettro-shock, chirurgia etc.). 9-13, 16-19, fest. 10-13
Consulenti: Docenti Universitari - Salotti separati. Piazza Indipendenza 8 (Stazione).

VENEREE - PELLE IMPOTENZA
Cura Emorroidi e Varici senza operazione. Studio Medico Specializzato «Neisser». Diploma Cl. Università Roma e Parigi. Ore 9-13; 15,30-20, fest. 10-13. Salotti separati - Via Principe Amedeo 2 (Ang. Viminale - Stazione)

Mese della Stampa Comunista
Un nuovo balzo nella diffusione!

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello 88 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35